

IL 18 DICEMBRE SCIOPERANO MEDICI E VETERINARI: A RISCHIO 25MILA INTERVENTI

16 Dicembre 2023



ROMA - Stop a tutti i servizi della sanità ospedaliera e territoriale indispensabili per le diagnosi e le cure non urgenti e per la sicurezza e le forniture alimentari lunedì 18 dicembre, per lo sciopero nazionale di 24 ore dei medici, veterinari e sanitari del Ssn proclamato da Aaroi-Emac, Fassid, Fvm-Federazione veterinari e medici e Cisl medici. Potrebbero saltare circa 25mila interventi chirurgici programmati, con disagi negli ospedali e sul territorio.

Sarà un lunedì nero per gli utenti e per la filiera agroalimentare, affermano in una nota le sigle sindacali, ma “indispensabile per dare un messaggio chiaro alla politica di governo: il Ssn ha bisogno di aiuto. La Legge di Bilancio non lo aiuta affatto. Lo sciopero è l'estrema ratio a cui ricorrere per reclamare il diritto alla salute garantito da personale pubblico, dato che il Governo scaccia dal pubblico impiego i professionisti di cui la Sanità ha bisogno, nel silenzio assordante delle Regioni che, per mantenere i loro sistemi sanitari dovendo ricorrere a cooperative e gettonisti, dovranno aprire voragini nei loro bilanci”.

Ed è per questo che il 18 dicembre medici, veterinari, farmacisti, psicologi, biologi e dirigenti sanitari incroceranno le braccia, bloccando tutte le prestazioni funzionali, quindi indispensabili, per tutte le altre prestazioni ospedaliere e territoriali, comprese quelle della filiera alimentare.

Si prevede il blocco delle prestazioni anestesilogiche, con paralisi delle sale operatorie e fino a 25mila interventi chirurgici in elezione saltati, dei percorsi prechirurgici, degli ambulatori di terapia del dolore e di tutte le consulenze differibili. Blocco delle prestazioni di radiologia diagnostica, interventistica e ambulatoriale, della diagnostica di laboratorio, delle prestazioni psicologiche nei consultori, nelle neuropsichiatrie infantili, nei centri di salute mentale, delle prestazioni farmaceutiche in ospedale e sul territorio, dei servizi di igiene e sanità pubblica. Blocco anche dei mercati di import export di derrate alimentari, macellazioni, forniture di carni e prodotti ittici. Aumento dei tempi di attesa nei pronto soccorso.

Lo sciopero di lunedì, avvertono i sindacati, “rappresenta solo l'ultima data delle tante proteste e della mobilitazione che da mesi va avanti e che, in mancanza di segnali chiari, proseguirà nel 2024”.

Il 18 dicembre, dalle 11 alle 13, si svolgerà un presidio di circa 100 medici davanti al Ministero della Salute.

La manifestazione ha l'obiettivo di portare le istanze della mobilitazione nazionale 'al domicilio' del diretto referente, ossia il

ministro della Salute. Contestualmente, in quasi tutte le Regioni, si svolgeranno iniziative per sensibilizzare e portare all'attenzione dei governi nazionali e regionali e della popolazione la situazione di grave crisi del Servizio sanitario nazionale.